

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Può un cristiano camminare da solo sulla via che conduce al regno eterno di Dio? Se non può camminare da solo, quali sono gli aiuti necessari, anzi indispensabili?

Camminare sulla via che conduce al regno eterno è un cammino lungo, impegnativo, faticoso. Esso va fatto sempre con la guida di un maestro che conosce tutta la verità della fede e anche come si cammina di fede in fede, fino al raggiungimento della perfezione. Nell'Antico Testamento, Maestro della vera fede era il Signore Dio. Lui si serviva dei suoi mediatori. Mosè è stato il primo grande mediatore al quale fu affidato il ministero di condurre i figli d'Israele fino alle rive del Giordano. Sappiamo che lui ha avuto un solo calo nella fede e per questo calo il Signore non gli permise di calpestare la terra promessa. Un mediatore non deve avere cali di fede. Se lui perde la fede, tutto il popolo cade nell'immoralità e nell'idolatria. Nell'Antico Testamento i figli d'Israele iniziano a vedere, ma ancora vedono Dio e gli uomini non secondo purezza di verità. Nel Nuovo Testamento, invece, con il dono della Spirito Santo e la creazione della nuova natura, la vista diviene perfetta a condizione che si cresca in grazia e sapienza. La stessa cosa possiamo dire degli Apostoli del Signore. Prima della risurrezione, essi vedono Gesù in modo confuso. Gesù risorge, apre loro la mente alla comprensione delle Scritture, dona loro il suo Santo Spirito senza misura, essi diventano nuove creature e vedono il mistero di Cristo Gesù in pienezza

Se il discepolo di Gesù è senza Maestri, mai potrà camminare di fede in fede e di verità in verità

di luce.

La perfezione della visione tutta intera del mistero di Cristo Gesù è a noi offerta dall'Apostolo Giovanni nel Prologo del suo Vangelo. La vista dell'Evangelista oltrepassa il muro della stessa storia e dell'intera creazione e giunge al principio di ogni principio, agli inizi di ogni inizio. La sua è visione perfettissima sotto la potentissima guida dello Spirito Santo che ha condotto l'Apostolo di verità in verità e di fede in fede. Ora è giusto che ogni discepolo di Gesù si chieda: Chi è il Maestro che mi conduce di fede in fede e di verità in verità? Gli Apostoli avevano come loro Maestro Gesù e Lui li ha condotti alla perfezione della fede. Dopo la risurrezione gli Apostoli erano condotti dallo Spirito Santo ed essi conducevano i credenti in Cristo Gesù di fede in fede e di verità in verità. Se il discepolo di Gesù è senza Maestri, mai potrà camminare di fede in fede e di verità in verità. Altra domanda: credo io nei Maestri che il Signore mi ha dato? Oppure li giudico, li disprezzo, non li ascolto? Se non c'è ascolto dei Maestri a noi dati da Dio, mai per noi potrà esserci conduzione dello Spirito Santo e saremo divorati dalla grande immoralità e idolatria.

NEL PROSSIMO NUMERO

Se aveste fede quanto un granello di senape
Alla Parola va data ogni obbedienza
Tu sei benedetta fra le donne

Perché Gesù prima dice di Simon Pietro che è beato e subito dopo dice di lui che è Satana? Come può essere beato un minuto prima e Satana un minuto dopo?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 39 - Anno III ~ 25 SETTEMBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXVI Domenica T.O.
Anno C

Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro

La risposta di Abramo al ricco cattivo che è avvolto dalle fiamme dell'inferno - "Hanno Mosè e i Profeti, ascoltino loro" - va santamente compresa. La Parola non ha piedi. Piedi della Parola sono i ministri di essa. La Parola non ha voce. Voce della Parola sono i ministri di essa. La Parola non ha cuore. Cuore della Parola sono i ministri di essa. La Parola non ha verità. La verità della Parola sono i ministri di essa. La Parola non ha sapienza. Sapienza della Parola sono i ministri di essa. La Parola non ha vita. Vita della Parola sono i ministri di essa. Anche se i ministri della Parola sono piedi, voce, cuore, verità, sapienza della Parola nel modo più perfetto, questo non significa che l'uomo è salvato. Occorre che chi ascolta la Parola l'accolga nel cuore e le dia vita. Anzi la faccia vita del suo cuore, della sua anima, del suo spirito, del suo corpo. Senza l'accoglienza di chi la Parola ascolta, mai ci potrà essere salvezza. Pura la Parola va annunciata e pura va accolta. È in questo duplice movimento di annuncio e di accoglienza che si compie la salvezza dell'uomo.

Manca il ministro della Parola. Non vi è alcuno che annunci il

Vangelo. Non per questo il Signore lascia l'uomo senza ascolto della sua volontà. Il Signore nella sua grande misericordia, nella divina bontà, volendo la salvezza di questo uomo ricco, gli manda Lazzaro nella sua condizione di estrema povertà e sofferenza. Lazzaro è vera Parola di Dio per il ricco. Ma il ricco neanche vede Lazzaro. I suoi occhi sono tutti intenti a guardare ciò che vi è sulla sua lussuosa tavola in modo da trangugiarlo con grande avidità. Non vedendo questa divina Parola, a lui giunta nelle veste di un povero, lui neanche la può ascoltare e per questo finisce nel fuoco eterno dell'inferno. Dall'inferno desidera la salvezza dei suoi cinque fratelli.

Senza l'accoglienza di chi la Parola ascolta, mai ci potrà essere salvezza. Pura la Parola va annunciata e pura va accolta

Non è necessario che il Signore mandi uno dall'aldilà. Al Signore basta che mandi loro un povero. Se essi lo vedono e lo servono, per essi ci sarà salvezza. Se neanche lo vedono, per essi ci sarà la perdizione. Il povero è vera Parola del Signore. È parola inviata, Parola visibile per la salvezza di ogni uomo. La Madre di Dio ci aiuti ad entrare in questo grande mistero.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Le note della morale cristiana

La morale per il discepolo di Gesù non è un insieme di norme da osservare. La morale del discepolo di Gesù è opera altamente teologica, cristologica, pneumatologica, soteriologica, ecclesiological, antropologica. È teologica perché il cristiano è chiamato a realizzare nella sua persona la perfetta immagine del Dio che lo ha creato. Lui deve manifestare al mondo con la sua vita tutta la bellezza della santità di Dio e di ogni sua perfezione. Dio è amore, misericordia, giustizia, perdono, consolazione, compassione, riconciliazione, pace. Queste virtù divine devono essere il tessuto dell'anima, dello spirito, del corpo del cristiano. Lui è vero figlio di Dio e deve manifestare al mondo come vive un vero figlio di Dio: imitandone tutte le virtù. È cristologica. Cristo Gesù ha fatto del suo corpo un sacrificio gradito a Dio. Ora nessun sacrificio può essere offerto se la vittima non è perfetta, pura, senza macchia, senza difetti. Ogni vizio, ogni trasgressione dei comandamenti, ogni disobbedienza alla Parola di Dio, ci rende imperfetti. Se siamo imperfetti non possiamo offrirci a Dio, in Cristo, con Cristo, per Cristo, per la redenzione del mondo. Per questo la nostra vita

dovrà essere pura, santa, immacolata, perfetta, come è pura, santa, immacolata, perfetta la vita di Cristo Gesù. Dovrà essere quella del cristiano vita di Cristo in lui. Cristo vive in lui. Lui vive in Cristo. Non due vite, ma una sola vita.

È pneumatologica. Come Cristo Gesù è stato sempre condotto dallo Spirito Santo in una obbedienza sempre perfettissima ad ogni Parola che il Padre aveva scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, così il cristiano è stato inondato di Spirito Santo perché sotto la sua mozione, ispirazione, guida, conduzione anche ogni attimo della sua vita diventi purissima obbedienza ad ogni Parola di Gesù. Per il cristiano la morale non è fare questa o quell'altra opera buona. Per lui la morale è lasciarsi condurre dallo Spirito perché la sua vita sia solo obbedienza allo Spirito per il perfetto compimento della volontà di Dio e per realizzare Cristo nella sua vita. Se il cristiano non diviene perfetta immagine di Cristo, lui ha fallito la sua missione. È soteriologica. La vita del cristiano è il dono che lui è chiamato a fare al Padre, ma sempre in Cristo, per Cristo, con Cristo, per partecipare alla redenzione di ogni altro uomo.

Il cristiano deve manifestare al mondo con la sua vita tutta la bellezza della santità di Dio e di ogni sua perfezione

Il corpo di Cristo è offerto nella più alta santità. Anche il corpo del cristiano deve essere offerto nella più alta santità. Camminare nella perfetta santità non è rigidità. È obbligo. La santità mai potrà essere dichiarata rigidità. È ecclesiologica. La morale cristiana è via necessaria per edificare il corpo di Cristo. Il corpo di Cristo si edifica per attrazione. Si attrae per santità, per grande luce, grande carità, grande fede, grande speranza. Si attrae perché si manifesta la presenza del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo nella nostra vita. Il cristiano è il corpo visibile del corpo invisibile di Gesù Signore per formare il corpo visibile. Se il cristiano non forma il corpo di Cristo, la sua morale non è ancora vera. È antropologica. Anima, spirito e corpo nel battesimo sono divenuti nuova creatura. La vecchia natura è morta. È nata la nuova. Il cristiano è chiamato a produrre frutti secondo la nuova natura. Non può essere natura nuova e produrre i frutti della natura vecchia. Chiedere che si producano i frutti della natura nuova mai potrà dirsi rigidità. Né è rigidità chiedere alla natura nuova di pensare con i pensieri di Cristo e non più con i pensieri del mondo. La Madre di Gesù ci aiuti.

SE TU ASCOLTERAI...

Il Signore è con te

Il Signore è con Maria. Lei vive con il Signore. Il Signore vive con Lei. Vive in Lei e per Lei. Vive nel suo cuore, nella sua mente, nel suo corpo, nei suoi pensieri, desideri, sentimenti, volontà, aspirazioni, progetti. Dio è per la Vergine Maria respiro di vita eterna, alito di salvezza perenne, linfa di quotidiana crescita spirituale, acqua che sempre la disseta di verità, giustizia, più alta santità. È come se Dio avesse svuotato la Vergine Maria di se stessa per riempirla di Lui. Questo dono di Dio a Lei è stato possibile, avviene ogni giorno possibile, grazie alla sua immensa, alta, profonda umiltà. Con noi Dio invece non è. Lo è solo apparentemente. Noi camminiamo con la nostra volontà, pensiamo con i nostri pensieri, amiamo con il nostro cuore, decidiamo con i nostri sentimenti. La Vergine Maria invece cammina con la volontà di Dio, pensa con la sua mente, ama con il suo cuore, decide con i sentimenti del suo Signore. È questa la vera verginità di Maria: non tenere nulla del suo corpo, della sua anima, della sua mente, dei suoi desideri per se stessa. Non dare nulla di ciò

che appartiene a Lei agli altri. Tutto di sé, dal primo istante del suo concepimento fino al momento del suo transito nel Cielo, è stato interamente di Dio.

Noi non siamo con Dio. Ci auguriamo di poterlo essere. Preghiamo per divenirlo. Ma dobbiamo confessare che siamo con noi stessi, per noi stessi. Dio è con noi quando gli permettiamo di essere la mente della nostra mente, il cuore del nostro cuore, il sangue del nostro sangue, il respiro del nostro respiro, il corpo del nostro corpo, la vita della nostra vita, la natura della nostra natura. Noi oggi siamo con Dio, siamo con Cristo Gesù, siamo con lo Spirito Santo, siamo con la Chiesa, siamo con il Vangelo, siamo con l'umanità, ma siamo con un Dio, un Cristo Gesù, uno Spirito Santo, una Chiesa, un Vangelo, una umanità che ci siamo costruiti, fabbricati, pensati noi. Noi non siamo oggi divenuti come Dio, siamo andati ben oltre. Siamo noi i costruttori del Dio, del Cristo Gesù, dello Spirito Santo che diciamo di adorare. Siamo noi che abbiamo pensato la Chiesa della

quale ci diciamo figli. Siamo noi gli scrittori di quel Vangelo verso il quale protestiamo la nostra piena obbedienza. È questo l'abisso che ci separa dalla Vergine Maria. Lei è opera tutta del Dio e Signore. Il nostro Dio invece è tutta opera nostra. È tutto frutto dei nostri pensieri, dei nostri desideri, della nostra volontà. Vergine Maria, tu che sei vestita di Dio, tu che sei perfettissima sua immagine creata, aiutaci affinché anche noi ci vestiamo del nostro Creatore e Signore.

Dio è per la Vergine Maria respiro di vita eterna, alito di salvezza perenne, linfa di quotidiana crescita spirituale, acqua che sempre la disseta di verità, giustizia, più alta santità

DAL POZZO DI GIACOBBE

Un solo Dio e Padre. Un solo regno. Un solo edificatore del regno di Dio. Chi non diviene vero regno di Dio, divenendo vero corpo di Cristo, vera Chiesa del Dio vivente, viene escluso dalla vera salvezza. Affermare altri regni e altre vie di salvezza è dichiarare falso tutto l'Antico Testamento, dalla prima Parola della Genesi all'ultima che è quella del Profeta Malachia, secondo l'attuale canone della Scrittura. Urge affermarlo con chiarezza di Spirito Santo: ogni Parola della Scrittura dichiara falsi i nostri pensieri sia sulla salvezza che sul regno di Dio. Tutto invece avviene per Cristo e si vive in Cristo e con Cristo, divenendo suo corpo. Si diviene suo corpo per l'annuncio del Vangelo e per l'immersione nelle acque del battesimo. Dio non conosce altre vie di salvezza.

